

DUE DDL PER IL RILANCIO DEL SETTORE A FIRMA DEL MOVIMENTO

Sul turismo ci prova il M5S

Albergo diffuso ed eco musei in discussione all' Ars. Mentre gli operatori protestano per l'aumento dei canoni e puntano il dito sull'improvvisazione
Antonio Giordano

Anche il Movimento Cinque Stelle ha le sue ricette per il rilancio del turismo siciliano, il comparto che dovrebbe fare da traino all'intera economia dell'Isola e invece è impantanato in pastoie burocratiche, ritardi, mancanza di programmazione. E mentre all'Ars si discute di come rilanciare il comparto, la stagione è già avviata, le associazioni con in testa Federturismo di Confindustria lamentano l'aumento in corsa (di sei volte) dei canoni demaniali, una manovra che «rischia di compromettere le molte iniziative di sviluppo sulla costiera siciliana comportando gravi ripercussioni per lo sviluppo di porti, alberghi e lidi». Andando con ordine. Ieri i deputati del Movimento Cinque Stelle hanno organizzato un incontro all'Ars per presentare i due testi di legge elaborati dai propri deputati per il settore. La ricetta si basa su una minore improvvisazione, sulla capacità del settore di fare rete per promuovere il marchio Sicilia. Il primo testo dei deputati del Movimento parla dell'albergo diffuso, è firmataria la deputata Claudia La Rocca ed è stato già discusso dalla commissione ambiente. Il secondo riguarda l'eco-museo e ne è promotrice la deputata Foti. Dei testi si è parlato durante il forum, dove sono state poste varie esigenze, che sono le precondizioni per uno sviluppo del settore: «Ottimizzazione delle reti stradali, ferroviarie e marittime, accessibilità alle informazioni con un portale unico e infopoint, percorsi naturalistici attraverso la valorizzazione di parchi e riserve, marketing congressuale, snellimento della burocrazia per il rilascio delle licenze». All'incontro di ieri ha partecipato anche l'assessore al ramo, Michela Stancherisi. «Incontri del genere sono importantissimi», ha commentato, «anzi sarebbe il caso che le audizioni pubbliche divenissero un caposaldo dell'iter legislativo, cosa che, ad esempio, avviene al Parlamento europeo. Una cosa è certa bisogna uscire dall'improvvisazione». Sono intervenuti anche gli assessori all'Ambiente, Mariella Lo Bello, e alla Cultura, Mariarita Sgarlata, e il presidente della commissione Ambiente, lo stellato Giampiero Trizzino, che ha affermato: «Il turismo deve essere declinato alla luce della sostenibilità e della valorizzazione del territorio. Non è possibile parlare di programmazione turistica se la Sicilia paga il prezzo di una pianificazione paesaggistica assurda, se la gestione dei rifiuti non funziona e se non esiste alcuna forma di promozione efficiente. Il turismo deve ripartire da una strategia che renda la Sicilia nuovamente attrattiva non solo al viaggiatore ma anche agli stessi siciliani». Queste le proposte e le buone intenzioni per il futuro. Nel frattempo è l'associazione nell'orbita di Confindustria a lanciare un allarme sull'aumento dei canoni demaniali e sulla cattiva programmazione. «Le imprese turistiche hanno predisposto piani di investimento e ipotesi di rientro sulla base di accordi precisi e confermati nonostante la crisi, ma», si legge in una nota, «alla luce di tale decisione unilaterale si rischia di compromettere tutti i calcoli alimentando un contenzioso con la Regione e il blocco delle iniziative, oltre a scoraggiare, a fronte di un quadro di riferimento così instabile e in continua mutazione, investitori esteri o di lungo periodo. L'industria turistica italiana, come l'industria italiana in generale, è già oggi chiamata a pagare un prezzo molto alto a confronto con altre destinazioni che presentano costi d'impresa nettamente inferiori ai nostri». È evidente», conclude Federturismo, «che ulteriori aggravamenti, cui non corrispondono visibili interventi di contenimento di spesa da parte del sistema pubblico, non possono che bloccare ogni spiraglio di crescita e minare ulteriormente la nostra competitività». (riproduzione riservata)